

Esiste una “postura” tipica dell’Avvento? Secondo il Vangelo di Domenica scorsa e la prima lettura di questa Domenica, sembra che la migliore postura da adottare durante il tempo di Avvento sia quella di stare “in piedi” : *«Sorgi, o Gerusalemme, sta’ in piedi sull’altura e guarda verso oriente»* (per ora potete rimanere tranquillamente seduti, non preoccupatevi...).

Questo per dire che l’Avvento non è il momento di prostrarsi al suolo o di camminare a testa bassa, rannicciati su noi stessi e contemplare il nostro ventre. Al contrario, questa domenica il profeta Baruc ci invita a muoverci e a lasciare momentaneamente la città di Clermont-Ferrand, che simboleggia la nostra vita quotidiana con tutti i suoi problemi, per salire in alto, sulla montagna, sul Puy-de-Dome. Lassù, ci invita ad stare in piedi, e a dirigere gli occhi verso una direzione precisa: a oriente. Perché proprio a oriente? Baruc dice perché proprio là c’è lo spettacolo più stupendo da vedere...

L’Oriente ovvero l’est, si sa, è il punto dove sorge il sole, dove scaturisce la luce e la vita. Per noi Cristiani è diventato il simbolo di Cristo, il vero sole che ci dà la vera luce e la vera vita. Infatti, il 25 dicembre è stato scelto per celebrare la natività di Gesù, dal momento che era la festa pagana della nascita del sole invincibile (il Sol Invictus).

Beh, se ci volgiamo verso est, come ci suggerisce il profeta Baruc, che cosa vediamo? Nessun vulcano inattivo, nessuna montagna o collina, ma un meravigliosa “autostrada” (non preoccupatevi, non sono pazzo!). È la parola di Dio che lo afferma: *«Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!»*.

Questa è un’immagine molto suggestiva per dire che Gesù, il sole eterno che viene dall’oriente, ha il potere di superare tutti gli ostacoli e le asperità che ci impediscono di vivere l’amicizia e la grazia di Dio, offrendoci un percorso rettilineo che conduce alla comunione eterna con il Padre nello Spirito Santo.

Ora possiamo scendere dal Puy-de-Dome per tornare a Clermont e passare dalla visione profetica alla realtà, dall’autostrada della salvezza ai tortuosi sentieri della nostra vita. Infatti mentre il profeta Baruc parla di questa autostrada come opera solo Divina - la strada che simboleggia la liberazione degli Israeliti dalla schiavitù di Babilonia e il loro ritorno trionfale a Gerusalemme - Giovanni Battista, nel Vangelo, sollecita alla cooperazione: *«Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!»*.

Allora, qual è la nostra parte nella costruzione dell’autostrada della salvezza? Si tratta di dare a Gesù il permesso di spianare il terreno. Vale a dire, di colmare i nostri burroni, di abbassare le nostre montagne e di rendere diritti tutti i nostri sentieri tortuosi. Per questo dobbiamo prima riconoscere che nella nostra vita ci sono davvero dei burroni, delle montagne e dei sentieri tortuosi. Penso non sia molto difficile da ammettere...

Burroni. Penso agli spazi vuoti della giornata che non riempiamo con cose veramente utili e necessarie (ad esempio, spesso io spreco tempo su Internet per semplice curiosità e voglia di sapere...). Viene a proposito la raccomandazione di San Paolo nella seconda lettura, a *«discernere ciò che è importante»*. Quindi una bella preghiera di Avvento può essere: “Gesù, dammi la grazia di usare bene il tempo che mi concedi, per non spercarlo in cose vane e inutili”.

Ma c’è anche un altro vuoto da colmare: il vuoto della mancanza di speranza. È la tentazione dello scoraggiamento di fronte alle prove della vita, e al male che esiste nel mondo. Abbiamo bisogno della forza dello Spirito Santo che ci aiuti ogni il giorno a vedere e valorizzare il bene e la bellezza della vita.

Montagne. Penso al nostro orgoglio, alla nostra presunzione, che ci spinge a guardare gli altri dall'alto in basso, e a diventare dei giudici implacabili delle loro azioni e intenzioni. Questa è una bella preghiera per l'anno della misericordia "Gesù, vieni ad abbassare la montagna del mio orgoglio, e donami uno sguardo umile e misericordioso, come il tuo".

Sentieri tortuosi. Penso alla nostra incoerenza e alle nostre contraddizioni. Alla nostra mancanza di coerenza e di fermezza nel vivere il Vangelo. Dobbiamo quindi chiedere allo Spirito Santo di rafforzare la nostra volontà, per utilizzare i talenti che abbiamo ricevuto da Dio Padre per il Suo regno e non per il nostro piacere e per la nostra affermazione.

In breve, per riempire i nostri burroni, abbassare le nostre montagne e rendere diritti i nostri sentieri tortuosi, dobbiamo desiderare di crescere, rispettivamente, nella virtù della speranza, della carità e della fede. Questa è la nostra parte nella costruzione dell'autostrada della salvezza, il percorso che ci porterà alla vera gioia e alla vera felicità.

E allora: siamo disposti a lasciarci "lavorare" e "modellare" dalle ruspe e dai caterpillar spirituali di Gesù, l'ingegnere capo dell'autostrada della salvezza? Il tempo di Avvento è il tempo propizio per la preparazione del cantiere e per cominciare a lavorare... Per trasformare la visione profetica di Baruc e di Giovanni Battista in vita vissuta...